



RASSEGNA STAMPA

lunedì 23/11/2020



la Repubblica
NAPOLI

estratto pag. 2

Ore 19.34, l'Irpinia si ferma Conte: "Impegno di rinascita"

la Città
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

estratto pag. 2

L'EMERGENZA EPIDEMIA



L'ospedale "San Francesco d'Assisi" dove è morto l'uomo di Altavilla Silentina stroncato dalle conseguenze del Covid



Il virus uccide ancora Ma la curva ora flette



Umonaco
Via Nazionale "La Piramide" - Nocera Superiore
Tel. 081.18162844 - U Monaco

Caffetteria
Pasticceria
Zeppoleria
Pizzeria
Gastronomia



Umonaco
Via Nazionale "La Piramide" - Nocera Superiore
Tel. 081.18162844 - U Monaco

Caffetteria
Pasticceria
Zeppoleria
Pizzeria
Gastronomia

1980-2020

di ANTONIO MANZO

Stava per concludersi il primo anno del nuovo decennio, la radio, tra le canzoni dei Pink Floyd e Lucio Battisti, portava le notizie di Ustica, della strage di Bologna ma anche delle Olimpiadi estive di Mosca. Era di domenica, il 23 Novembre 1980, nel tardo pomeriggio. Faceva caldo e l'afa si mischiava al colore terso del cielo facendoci conoscere, a nostra insaputa, dei segnali naturali di ciò che sarebbe accaduto di lì a poco. Sensazioni che dopo quel giorno nessuno di noi avrebbe mai più dimenticato ma che anzi, vengono riportate alla mente in ogni giorno di afa d'autunno, in ogni giornata dal cielo terso, in ogni 23 Novembre.

Era di domenica, il 23 Novembre 1980, alle 19.34. La terra tremò, e i destini di tutti noi cambiarono, unendosi in un ricordo condiviso, quello di 90 interminabili secondi. Capita così negli episodi storici segnanti: ricordiamo sempre cosa stavamo facendo, con chi eravamo e dove. Vedemmo palazzi accartocciarsi, campanili accasciarsi, orologi fermarsi. Un boato, il fumo grigio, il caos, il rumore del silenzio. Solo dopo giorni saremmo venuti a conoscenza che tutto questo aveva colpito una zona di quasi 20.000 chilometri causando migliaia di morti e centinaia di sfollati. Nelle ore successive i soccorsi tardarono ad arrivare e si fece ricorso all'eroismo dei superstiti che, a mani nude e pale, scavarono alla ricerca di vite umane da salvare. "Fate Presto", fu l'appello indimenticabile rivolto a tutta Italia per soccorrere i paesi e le città sepolte, diventati inconsapevoli cimiteri per i loro abitanti. Sappiamo tutti ormai che in questi eventi catastrofici le prime ore sono quelle più importanti. Eppure tutto sembrava essere paralizzato da una incapacità di coordinamento ed azione.

Un'amara lezione che mise in evidenza la necessità di realizzare una struttura governativa preposta e da cui poi, di lì a pochi mesi, nascerà quella che oggi è la Protezione Civile. Indimenticabile, per chi viveva e vive all'interno del "cratere", fu il discorso a reti unificate del Presidente della Repubblica Sandro Pertini che dopo una visita nei comuni colpiti, invitò con soliti toni schietti e diretti, agitando nervosamente la sua pipa tra le mani, la politica ad agire affinché quelle popolazioni fossero aiutate immediatamente.

Le strade deserte ed al tentativo di ricongiungersi ai propri cari delle ore successive si aggiun-

Terremoto, una lezione da non dimenticare mai



“Fate Presto” fu l'appello rivolto a tutta Italia per soccorrere i paesi e le città sepolte

La camorra non spara più ma fa affari con impensabili strumenti professionali

se un senso di confusione, spaesamento ed immensa tristezza. L'attesa di notizie per sapere in quanti non ce l'hanno fatta e quanti, invece, sono sopravvissuti ad un infausto destino. Quel sentimento di speranza, che ci faceva dire a voce alta che tutto sarebbe andato per il meglio.

Nei giorni che seguirono si rese sempre più evidente che la vasta area colpita dal sisma, estesa quanto l'intero Belgio, andava ricostruita. Fu messo in piedi un imponente impianto legislativo ed ingenti risorse arrivarono. Eppure ad aspettarli ci fu una classe dirigente non sempre consapevole della sfida reale all'orizzonte: ridare dignità ad una popolazione e ricostruire, matton per matton, il futuro di un territorio. La burocrazia, il malaffare e la camorra divennero "politica" mettendo le mani sui fondi e dando spesso ad una spartizione interpartitica che falciò intere classi dirigenti (Marcello Tor-

re fu vittima eccellente).

Ci furono uomini che si piegarono consapevolmente alla falsa ricostruzione di chi venne dal Nord, prese il botino dei fondi per la propria industria, aprì, fallì e scappò, lasciando qui solo un quadro desolante. Ma ci furono anche immensamente produttivi e mai premiati amministratori locali che ricostruirono partendo dal punto che, in quelle ore, rappresentò l'infausto muro che impediva ai soccorsi di raggiungere i paesi colpiti: le strade. Quella grande arteria che oggi collega Oliveto alle vie interne del Salernitano e all'Irpinia sembra quasi voler chiedere scusa a chi, in quelle prime ore di quarant'anni fa, non poté essere raggiunto attraverso quelle strade sconosciute alle carte geografiche militari.

Dopo quarant'anni siamo qui. Le strade deserte ed un nuovo rumore del silenzio. Famiglie divise da un'Italia delle differen-

ti opportunità si sono riunite durante 90 secondi che durano mesi, con un nuovo pericolo che non puoi vedere e da cui non puoi difenderti. La confusione, lo spaesamento, la tristezza. E poi i numeri, le percentuali, le statistiche. Dopo quarant'anni siamo qui, e forse questo 23 Novembre 2020, oltre il ricordo può portarci la consapevolezza di fragilità naturali, umane, politiche con una sempre presente, e forse mai sopita, speranza di essere migliori, pur d'intenti verso ciò che si governa e lungimiranti rispetto a ciò che si pianifica per il futuro di chi è amministrato.

Oggi più che mai dovremmo guardare al nemico invisibile che attacca nella pandemia e che consente alla criminalità di operare su due fronti: la gestione dei fondi e le economie sotterranee. Fate presto è un appello attuale ancora oggi. Se si arriverà tardi non sarà solo un'offesa ai morti di Covid ma anche un violento scossone a quel che resta del mondo produttivo, in un'epoca dove la camorra non spara più ma mette nero su bianco i suoi affari con impensabili strumenti professionali che mascherano illegalità.

In quel 1980 Pietro Mennea regalò a tutti noi il sogno di una rivincita, di una rimonta possibile verso il sogno di chi si adoperava per raggiungere un obiettivo e, non con il talento e la fortuna ma solo con l'impegno e la determinazione riesce a farlo. Dopo quarant'anni, oggi, noi siamo ancora qui, ad aspettare il nostro scatto al traguardo, in un'epoca che non ci ha ancora riscattati dopo slide vinte a metà, come la ricostruzione. Noi siamo ancora qui, in attesa che l'ultimo miglio arrivi, a riscattare uomini, vittime e storie, ingiustamente offese da quarant'anni di ruberie e malaffare.

Dopo quarant'anni, oggi, nessuno potrà dire "io non sapevo" come nessuno dovrà chiudere gli occhi dinanzi al nemico di un'emergenza che agita di nuovo lo spettro dell'illegalità dinanzi all'inadeguatezza degli uomini. Chissà forse aveva ragione chi sosteneva che il Mezzogiorno, quasi sempre ripiegato sulla sua lamentazione, è ancora in attesa di quei 100 uomini di ferro.

COORDINAZIONE ROSSA VITA



La corsa interrotta nel portico sotterraneo

Rino Mele

I morti tornano, si siedono accanto invisibili, sorridono del nostro affannoso scordarli, dimenticare, passare da un volto a un altro cancellando quello cui abbiamo appena smesso di sorridere. Da bambini, avevamo un rapporto continuo...

SEGLUE A PAG. 11



SALERNO

Casciello:
"Nessun accordo
con
i diversamente
deluchiani"



SALERNO
Cimitero chiuso
Lucia Guariglia
"Noi fiorai
meritiamo
rispetto"



GIOVANNI D'ANGELO, PRESIDENTE DELL'ORDINE IN CAMPO

"VISITE DOMICILIARI? TOCCA ALLE USCA, NON AI MEDICI DI BASE"

"Il costo dei test fatti dai privati elevati, spetta alla loro sensibilità
Noi disponibili ad affettuare i tamponi nei nostri studi"

IL SALERNITANO TULLIO ZARRELLA, INFORMATORE SCIENTIFICO AREA MANAGER RACCONTA LA SUA STORIA

"Covid 19, all'inferno andata e ritorno"

"Sono arrivato quasi in extremis, meno male che il mio organismo ha risposto alle cure"

23 NOVEMBRE 1980: I VOSTRI RACCONTI

L'ultimo sussulto del Verdi Quanta paura a Pastena



Con il contributo di Olga Chieffi, Claudio Gubitosi, Antonio Marzullo, Matteo Cantarella, Katya Moscato, Giuseppe Nappo

QUESTA SERA GRANATA IN CAMPO

Da Salernitana-Turris a Salernitana-Cremonese 40 anni dopo il sisma



all'Arechi arriva la Cremonese e batterla, per la Salernitana, significherebbe raggiungere l'Emoli in vetta. «Non basterà una battaglia. Bisognerà far la guerra», dice il tecnico granata Fabrizio Castori. «Se non si ha adesso il piacere di giocare con questa pressione, consiglio ai miei calciatori di cambiare mestiere».

Fabrizio Castori

Paganese,
un pari beffa
La Cavese ko
a Catanzaro

ALLE PAGINE 28 E 29

LA NOTA

Il terremoto in redazione

Gino Liguori

Uno dei luoghi di aggregazione del secolo scorso era sicuramente il salone del barbiere. In quell'epoca ci si recava dal barbiere non solo per tagliare i capelli o fare la barba, ma soprattutto per farsi due chiacchiere con gli amici e raccogliere i pettegolezzi del quartiere. Sì, perché il barbiere sapeva tutto di tutti.

SEGLUE A PAG. 3

LEGA PRO

Cavese, altra
sconfitta

Paganese, resiste
il tabù Torre



CAPACCIO

Concorso farsa
Il sindacato
chiama
la Procura



L'epidemia, l'assistenza

Ancora cinque morti e 400 contagi, i picchi tra Salerno e l'Agro

►Meno test trattati, il virus non si arrende ►Buonabitacolo conta la quinta vittima:
un'altra fiammata a Maiori ed in Costiera una donna di 58 anni senza patologie



estratto da pag. 2

la Città
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

L'ospedale "San Francesco d'Assisi" dove è morto l'uomo di Altavilla Silentina stroncato dalle conseguenze del Covid

Il virus uccide ancora Ma la curva ora flette



Il panettone artigianale più buono
per un Natale più dolce



Umonaco
Via Nazionale
"La Piramide"
Noceira Superiore
tel. 081 1816 2844



Il panettone artigianale più buono
per un Natale più dolce



Umonaco
Via Nazionale
"La Piramide"
Noceira Superiore
tel. 081 1816 2844


IL MATTINO

salerno@ilmattino.it

fax 089 2582327

Servizi su

WhatsApp +39 348 210 8208

SALERNO

San Clemente I Romano

OGGI

19° 13°



DOMANI

17° 14°


**IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA**

Salerno Noir
**L'amante muore sullo yacht
scoperto il marito infedele**

Luciana Mauro a pag. 35


**Il porto, lo scontro
Spirito: le imprese vogliono
che io sia ai loro ordini**

Antonino Pane a pag. 42


La pandemia La comunità religiosa piange don Bruno, sacerdote dei carismi. Buonabitacolo, quinta vittima

Cinque morti, il virus rallenta

L'Unità di crisi: altri 400 contagi, picchi a Salerno e nell'Agro, nuova fiammata in Costiera

L'amarcord
**Gubitosi: Giffoni
sotto gli occhi
del mondo
grazie al festival**

Monica Trotta

Quando la terra trema alle 19.34, Claudio Gubitosi è in una riunione nel suo ufficio che si affaccia sulla piazza principale di Giffoni Valle Piana. Il Festival del cinema per ragazzi già esiste da dieci anni e Gubitosi allora come oggi ne è l'anima e il direttore appassionato. Lavora anche quella domenica rimasta nella memoria collettiva, sta tenendo un consiglio di amministrazione. A pag. 39

L'appello
**«Fate presto»
Strianese: ora
l'emergenza
si chiama Covid**

Ivana Infantino

«A quarant'anni dal terremoto del 1980 ancora oggi dobbiamo "fare presto"». Lancia un accorato appello il presidente della Provincia, Michele Strianese, che invita a «non perdere tempo» nella battaglia contro il Covid, un virus che «miete vittime innocenti sul quale siamo chiamati tutti a intervenire presto e bene». A pag. 30

Il terremoto quarant'anni dopo


Onda lunga

Cratere, le aziende che resistono

Margherita Siani a pag. 31

La testimonianza
**A mani nude tra le macerie
«Ma non eravamo soli»**

Michele Schiavino a pag. 33

Il racconto
**Nocera, così il teatro tenda
fu la casa di chi l'aveva persa**

Davide Speranza a pag. 33

Leggero calo dei contagi, che a fronte del minor numero di tamponi processati mostra comunque 400 casi in provincia. Altri 46 positivi a Salerno città, dove in sette giorni si sono registrati 331 nuovi infetti. Seppure in discesa sono ancora 188 i casi anche nell'Agro, Nuova fiammata a Maiori e in Costiera amalfitana. Sono quattro, invece, i decessi a Buonabitacolo, Nocera Superiore, Buccino e Siano. A Buonabitacolo è deceduta una donna di 58 anni senza patologie pregresse. E la comunità religiosa piange la scomparsa di padre Bruno Montanaro, per lungo tempo parroco a Battipaglia e a Bellizzi.

Pecorelli Russo
e P. Sorrentino a pag. 26


La seconda chance arriva subito dopo la sosta. Un tesoro-coda nel deserto dell'Archè per puntare in alto, fino in vetta e sotto gli occhi di un parterre d'eccezione. Castori: «Bisognerà fare la guerra».

Avagliano e Marotta
alle pagg. 36 e 37

La scuola I genitori: screening, che beffa

I presidi: noi pronti basta con il valzer riapertura sì o no

**Oggi la decisione per elementari e prima media
La Avossa: attendiamo gli studi epidemiologici**

Gianluca Sollazzo

Scuola nell'impasse. In attesa della decisione di oggi della Regione sulla riapertura delle scuole, a Salerno i presidi sono costretti a preparare il ritorno in classe in presenza. «Piano orario da organizzare e accoglienza non possono essere improvvisati», dicono i dirigenti scolastici del capoluogo. A pag. 27

L'inchiesta
**Giro di squillo
al bed&breakfast
dissequestrate
le camere hard**

Panaro a pag. 29

L'ambiente


Sarno flagellata dal vento danni per mezzo milione

Rossella Liguori a pag. 29

Punti di vista

L'arte ed il genius loci, dialogo con Chiodi

Ciro Manzolillo

In questi ultimi anni il problema della tradizione italiana ha attraversato, non senza contraddizioni e polemiche, il dibattito pubblico nel nostro Paese. Del resto, l'avventura moderna italiana è da sempre sensibile al richiamo di un'eredità del passato, un'eredità segnata da concetti come Storia, la Natura, il Bello, l'Autentico. Così, tanto nella pratica che nella critica dell'arte (e poi nella pubblicità e nel marketing), il genius loci ha finito per rappresentare nel corso

del XX secolo una sorta di soluzione immaginaria alla sempre più pressante questione dell'identità dell'arte made in Italy. A discutere di questi temi, attualmente più che mai urgenti vista la progressiva erosione delle nozioni di identità nazionale, di continuità, di durata, sarà Stefano Chiodi, docente di Storia dell'arte contemporanea all'Università Roma Tre, che oggi (ore 15.30, piattaforma Teams) terrà nell'ambito del dottorato in Metodi e metodologie della ricerca archeologica e storico-artistica dell'Università di Salerno una con-

ferenza dal titolo "Genius Loci. Genealogia di un'idea", in dialogo con Stefania Zuliani, lo studioso, autore di numerosi saggi e curatore della mostra "Alberto Boatto, Lo sguardo dal di fuori", in corso al Naxos di Roma, proporrà una riflessione sulle trasformazioni che hanno caratterizzato la presenza e l'utilizzo della nozione di genius loci nel contesto italiano del secondo Novecento. A questi temi Chiodi ha dedicato un libro di prossima pubblicazione: "Le disordinanze. Arte e politica in Italia, 1968-2011".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Città

DEL LUNEDÌ
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

€ 1,30

ANNO XXIV - N° 46

Codice ISSN Online 2499-0965

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 2020

REDAZIONE VIA DELL'INDUSTRIA, 1 84025 EBOLI (SA)
E-MAIL REDAZIONE@LACITTADISALERNO.IT

www.lacittadisalerno.it



Altre sei vittime Ma l'epidemia sta rallentando

La scia di lutti e dolore continua nel Salernitano
I dati dell'Unità di crisi: in 24 ore 150 casi in meno



MOSCA ALLE PAGINE 2 E 3

L'ALLARME

Il Covid-19 colpisce ancora nelle Rsa Anziani positivi a Siano e Bracigliano



Il Covid continua a bucare le residenze sanitarie assistenziali della provincia di Salerno: altri casi di positività fra anziani e ospiti sono stati scoperti in due strutture di Bracigliano e Siano dopo gli screening periodici di Asl e Regione Campania. Per gli anziani è scattata una corsa di solidarietà.

TREZZA A PAGINA 3

1980-2020, SPECIALE TERREMOTO



L'EDITORIALE

Nella memoria
c'è la vera forza
per ricominciare

di ANTONIO MANZO

Stava per concludersi il primo anno del nuovo decennio, la radio, tra le canzoni dei Pink Floyd e Lucio Battisti, portava le notizie di Ustica, della strage di Bologna ma anche delle Olimpiadi estive di Mosca. Era di domenica, il 23 Novembre 1980, nel tardo pomeriggio. Faceva caldo e l'afa si mischiava al colore terso del cielo facendoci conoscere, a nostra insaputa, dei segnali naturali di ciò che sarebbe accaduto di lì a poco. Sensazioni che dopo quel giorno nessuno di noi avrebbe mai più dimenticato ma che anzi, vengono riportate alla mente in ogni giorno di afa d'autunno, in ogni giornata dal cielo terso, in ogni 23 Novembre.

Era di domenica, il 23 Novembre 1980, alle 19.34. La terra tremò, e i destini di tutti noi cambiarono, unendosi in un ricordo condiviso, quello di 90 interminabili secondi. Capita così negli episodi storici segnanti: ricordiamo sempre cosa stavamo facendo, con chi eravamo e dove. Vedemmo palazzi accartocciarsi, campanili accasciarsi, orologi fermarsi (...).

A PAGINA 15

IL RACCONTO

Lacrime strazianti
tra le macerie
Poi quel silenzio

TARSIA A PAGINA 17

LE STORIE

L'amore e l'arte
vinsero persino
la disperazione

FIGLIULO A PAGINA 18

IL GEOLOGO

La terra tornerà
a tremare presto
Più prevenzione

DE NAPOLI A PAGINA 16

STASERA LA CREMONESE ALL'ARECHI

Salernitana, la grande chance

Granata primi in caso di vittoria, Castori: «Sarà una guerra»

Scenario suggestivo nella sua chiarezza: alle nove della sera all'Arechi arriva la Cremonese e batterla, per la Salernitana, significherebbe raggiungere l'Empoli in vetta. «Non basterà una battaglia. Bisognerà far la guerra», dice il tecnico granata Fabrizio Castori. «Se non si ha adesso il piacere di giocare con questa pressione, consiglio ai miei calciatori di cambiare mestiere».



Fabrizio Castori

SERIE C

Paganese,
un pari beffa
La Cavese ko
a Catanzaro

ALLE PAGINE 28 E 29

CIOFFI E ROMEO ALLE PAG. 24 E 25



cavese1919.it

la pagina della **CAVESE**

Le del salernitano Cronache

estratto da pag. 22

SERIE C/ Nonostante il cambio tecnico i metelliani non riescono a muovere la classifica perdendo di misura sul campo del Catanzaro. Esordio con gol per il reintegrato Germinale

Piccoli passi in avanti ma la Cavese va ancora ko

di Francesco De Pisapia

CATANZARO-CAVESE 2-1
CATANZARO (3-4-1-2): Branduani; Riccardi (dal 1° st Evan's), Fazio, Martinelli; Casoli, Verna (dal 48° st Corapi), Risolo, Garufi; Carlini (dal 35° st Baldassini); Di Massimo (dal 20° st Di Piazza), Curiale (dal 1° st Evacu). A disposizione: Ianni, Di Gennaro, Contessa, Corapi, Salines, Riggio, Pinna, Altobelli. All. Antonio Calabro

CAVESE (4-3-3): Bisogno; Tazza, Martino (dal 1° st 13 Marzupio), De Franco, Semeraro; Cuccurullo (dal 15° st Onisa), Favasuli, Esposito; Senesi (dal 33° st Montaperto), Vivacqua (dal 21° st Germinale), Russotto. A disposizione: D'Andrea, Paduano, Ricchi, Migliorini, De Paoli, Forte, Cannistrà, Pompetti. All.: Vincenzo Maiuri (in panchina Felice Scotto)

ARBITRO: sig. Antonino Costanza di Agrigento (Marco Toce e Giuseppe Luca Lisi entrambi di Firenze); Quarto ufficiale: Alessandro Cutrufo di Catania

MARCATORI: 17° st Risolo (Cz), 40° st Di Piazza (Cz), 47° st (rig.) Germinale (Cv)

NOTE: giornata con sole, vento e pioggia; terreno di gioco in buone condizioni. Gara giocata a porte chiuse. Ammoniti: al 30° st Tazza (Cv); al 37° st Evan's (Cz); al 46° st Risolo (Cz). Angoli 5 a 5. Recuperi: 1° pt; 5° st. **CATANZARO** - Nemmeno l'avvento del neo tecnico Maiuri (in panchina però è andato il suo secondo Scotto), dopo lo scossone dei quadri tecnici avvenuto in settimana, è riuscito ad invertire quel trend negativo cominciato con la Ternana. C'è da dire però che, fino al vantaggio dei padroni di casa, la Cavese non aveva affatto demeritato. Calabresi che rispetto a sette giorni fa schierano solo Garufi al posto di Contessa sulla corsia sinistra di centrocampo. La Cavese, con la novità Germinale in panchina, viene confermata dal neo tecnico sia nel modulo che in quasi in tutti gli uomini scesi in campo contro il Foggia, ma con qualche cambio di ruolo. Al 5° già i giallorossi vanno vicino al vantaggio. E' Di Massimo che, con un'azione



personale, qualche metro prima dell'area di rigore lascia partire un destro a giro che si stampa sulla parte alta della traversa. All'11' buona ripartenza della Cavese ma Cuccurullo su lancio di Russotto si fa pescare in off-side. Al 16' azione insistita di Esposito dalla sinistra che si accentra e prova a piazzarla, ma sulla traiettoria c'è Fazio che mura la conclusione. Tre minuti dopo Casoli tra traversone di Carlini conclude in porta senza però impensierire Bisogno. Al 21' Senesi dopo una sgroppata sull'out destro crossa basso per Russotto che ci prova di tacco, ma sulla traiettoria c'è Fazio che respinge. Due minuti dopo è Tazza a provarci dalla distanza ma la conclusione è da dimenticare. Verso la mezz'ora in una fase di stallo della gara, Russotto con una staffilata dai venticinque metri impegna Branduani in tuffo che si rifugia in corner. Sul finire di tempo ancora il numero sette metelliano, ex di turno, dalla distanza prova a sorprendere Branduani ma la palla termina poco sopra la trasversale. Nella ripresa oltre ai cambi che mister Calabro effettua per cercare di ravvivare il fronte offensivo, si segnala soprattutto una copiosa pioggia che si abbatte sul "Cervavolo". Al 55', su cross in mezzo di Casoli, il neo entrato Evacu viene anticipato sul più bello da Tazza che fa buona guardia. Qualche minuto più tardi è Carlini a colpire in piena area in maniera sbilenco su assist di Di Massimo dalla sinistra d'at-

tacco. Poi al 62' ci pensa Risolo a sbloccare l'inerzia della gara; Martino allontana di piede dall'area di rigore ma la sfera termina qualche metro fuori dalla lunetta dove il centrocampista scaglia un missile di prima intenzione che s'infilza quasi sotto l'incrocio dei pali. Mister Scotto si gioca la carta Germinale per tentare di riagguantare almeno il pari. I metelliani abbozzano una timida reazione che produce al 73' una buona chance che solo un malinteso tra Germinale ed Esposito non consente a quest'ultimo di trovarsi tutto solo davanti all'estremo calabrese. Poi altra girandola di cambi da una parte e dall'altra con i metelliani che ne giovano di più grazie all'ingresso di Montaperto che dà più peso in avanti e così all'84' la Cavese va vicina al pari. Dalla destra Tazza calibra un perfetto cross al centro dove l'isolato Russotto colpisce di testa e manda di pochissimo fuori. Nemmeno sessanta secondi che su capovolgimento di fronte grazie ad una ripartenza fulminea i calabresi trovano il colpo del ko. Evan's s'involta dalla sinistra verso il centro servendo Di Piazza sulla destra, il quale entrato in area con un perfetto diagonale non lascia scampo al portiere. Al 91' la Cavese, sugli sviluppi di un corner, usufruisce di un calcio di rigore per un fallo di mani di Risolo. Germinale dal dischetto spiazza Branduani ma oramai è tardi, anzi, al 94' è strepitoso l'intervento di piede di Bisogno a negare a Di Piazza la doppietta personale.

LE PAGELLE METELLIANE/ Tazza ci mette l'anima, Vivacqua non sfrutta la chance

Cuccurullo diligente, Favasuli rialza la testa
Russotto, una spina nel fianco dei calabresi

di Michele Lodato

tita non si nota quasi mai

BISOGNO 6: Incolpevole sul-leurogol di Risolo dai 25 metri e sul diagonale di Di Piazza, grande parata nel recupero col piede.

FAVASULI 6: Rialza la testa dopo il pesante errore col Foggia, 90' per dimostrare di voler dare tutto sino alla fine per il miracolo salvezza.

TAZZA 5,5: Ritrova la maglia da titolare dopo un periodo di assenza forzata, non trova mai lo spunto giusto, nella ripresa ci mette più anima.

ESPOSITO 6: Prima frazione di grande qualità e giocate, riscatta un periodo tutt'altro che positivo con una prestazione incoraggiante

MATINO 6: Match sufficiente per il difensore napoletano che tiene a bada il reparto offensivo calabrese. **Dal 78' MARZUPIO sv:** poco tempo per il difensore bergamasco.

RUSSOTTO 6: Ha la pecca di muoversi poco senza palla, ma resta sempre una spina nel fianco avversario. Di testa sfiora il gol del pari, sfortunato.

DE FRANCO 6: Gara dell'ex per lui, si fa sentire sui calci piazzati, centrocampo che non fa da scudo sul primo gol del Catanzaro.

VIVACQUA 5: Altra chance da titolare non sfruttata dall'ex Rende, conferma di non essere a suo agio come punta centrale. **Dal 65' GERMINALE 6:** Usato sicuro il buon Domenico, che fa sentire subito esperienza e possanza, rigore impeccabile, bentornato.

SEMERARO 5,5: Ancora preferito a Ricchi, spinge di più nel primo tempo, nella ripresa la Cavese attacca prettamente dal lato destro.

SENESE 5,5: Prestazione sottotono per il giocatore del Venezia che non trova mai la giusta profondità per fare male. **Dal 78' MONTAPERTO 6:** Merita una chance da titolare, tecnica e velocità che in questo momento servono come il pane ai metelliani.





La nostra attività continua!

Continuate ad avere fiducia

I nostri panettoni artigianali

Prenotali tel. **081 1816 2844**



Pasticceria 'U MONACO – via Nazionale – La Piramide
84015 Nocera Superiore (SA)